



XIII ASSEMBLEA NAZIONALE A.N.P.C.I. NOGAROLE ROCCA (VR) – 14-15-16 settembre 2012

1. In considerazione del fatto che il Governo sta percorrendo ogni possibile strada per risparmiare sui costi, l'accorpamento delle elezioni comunali, anticipate, con le prossime elezioni politiche ci appare un atto più che doveroso visto anche il risultato del sondaggio da noi proposto sul sito www.mpsindaci.it le cui adesioni sono ad oggi ben superiori alle 800 unitamente a risposte epistolari di molteplici Sindaci, come, ad esempio, quella del Sindaco del Comune di Busalla Dr. Mauro Valerio Pastorino, in data 26 Luglio 2012, il cui testo esemplare è il seguente: "Riscontro la nota di cui a riferimento per esprimerti la mia più totale condivisione e adesione alla lettera inviata al Ministro Cancellieri che sottoporro all'esame della Giunta Comunale in occasione della prossima seduta".;

2. La mancata risposta da parte del ministro Cancellieri alla lettera – qui allegata - da me inviata (in qualità di Sindaco, Consigliere nazionale del Direttivo ANPCI e Segretario nazionale del partito Popolo e Sindaci) ove chiedevo maggior rispetto nei confronti della figura dell'istituzione "Comune" e, soprattutto, della figura del Sindaco che, eletto direttamente dal Popolo sovrano, deve prima di tutto a questo rispondere della propria amministrazione, mi porta a decidere che si debbano scindere in due funzioni separate quelle attualmente attribuite al Sindaco stesso: l'una come amministratore, espressione diretta del Popolo e l'altra come Ufficiale di Governo, cui è gioco-forza rinunciare, e per la quale funzione si chiede che venga sostituito, ogni qualvolta lo si renda necessario, dal Prefetto. In conseguenza di ciò corre l'obbligo di decidere di sdoppiare la fascia in dotazione ai Sindaci nelle due componenti (al momento appaiate): la prima con lo stemma del Comune indossata dai Sindaci amministratori eletti, la seconda con quello della Repubblica indossata esclusivamente dal Prefetto quale Ufficiale territoriale di Governo. Quanto sopra esposto perché non siamo più disposti a subire le angherie, sopraffazioni e vilipendio di uno "Stato" sempre più cieco, sempre più muto, sempre più sordo.

3. Da ultimo la posizione impostaci dal Governo di essere riscossori per suo conto di imposte (la cui maggior quota finisce direttamente nelle casse statali ed in superbo, altezzoso disprezzo dell'art.53 della Cost.It.: Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva), di imposte, dicevamo, che non solo non hanno la nostra approvazione, ma che riteniamo lesive degli interessi dei Cittadini, ci porta a rifiutare l'attribuzione di "sceriffo di Nottingham" (della ben nota vicenda di Robin Hood) ed in conseguenza di ciò rifiutiamo di approvare il prossimo bilancio che, a nostro avviso non potrà non contenere, oborto collo, vessazioni per il Popolo e per l'Amministrazione Comunale, per cui rimettiamo al Ministro dell'Interno la composizione, la compilazione e l'approvazione del bilancio del nuovo anno.

Il Sindaco di Sassello Dr. Paolo Badano

LETTERA AL MINISTRO CANCELLIERI

No signora ministro Cancellieri, – ci consenta – proprio non ci siamo.

Recentemente Ella ha dichiarato: "... il senso dello Stato non deve mai venire meno ... i sindaci, che sono ufficiali di governo, hanno funzioni istituzionali ed è bene che non dimentichino mai che portano una fascia tricolore e lavorano per il Paese".

Abbiamo atteso qualche giorno per riflettere con la dovuta calma, prima di rispondere a questa Sua dichiarazione, evidentemente tesa ad indottrinare i Sindaci propugnando il concetto che chi indossi la fascia tricolore giammai debba sentirsi autorizzato ad elevare proteste, ma, anzi, debba sempre "obbedir tacendo", come imponeva un regime passato di moda (... e La ringrazio di non averne richiamato il più celebre 'credere, obbedire, combattere').

Il Tricolore, signora ministro dell'interno, è cosa troppo importante e sacro per impugnarlo come un'arma, così come Ella ha fatto lanciando il proclama cui ci riferiamo, trasmesso anche in un vespertino italico telegiornale, davanti a milioni di telespettatori sicuramente pendenti dalle Lei ministeriali labbra.

Già, la fascia tricolore, signora ministro, che spetta ai sindaci e non ai ministri, perché i sindaci, che combinazione!, sono eletti dal Popolo che dovrebbe essere Sovrano (l'unico Sovrano: pensi, signora, che c'è un piccolo preziosissimo libro – si chiama C O S T I T U Z I O N E – che lo dichiara addirittura, nel 1° dei suoi articoli: non sono tanti, signora ministro, li rilegga pure negli intervalli delle sue esortazioni a noi Poveri Sindaci eletti dal Povero Popolo).

Ma, signora ministro, non possiamo non stigmatizzare il consolidamento di un atteggiamento inaccettabile del potere centrale dello Stato: mentre un tempo le fasce tricolori portate dai Podestà del ventennio erano "a trapancia" ed erano un simbolo caro ad un potere calato dall'alto (vedi art. 46 del Regio Decreto n. 383 del 3 marzo 1934), oggi quelle fasce tricolori, affidateci dai CITTADINI, sono divenute addirittura un bersaglio per quello stesso potere, un bersaglio figurato (come Ella ci ha dimostrato con la Sua filippica), ma anche un bersaglio fisico, come accadde già il 25 giugno 1997, davanti a Palazzo Madama quando, nonostante avessero appuntamento col Presidente del Senato, 300 sindaci eletti dal popolo sovrano dovettero subire la carica da parte della polizia, nonostante indossassero proprio quella fascia tricolore cui Ella vuole far riferimento per chiedere obbedienza cieca.

Signora Ministro, ricordi sempre che Noi Sindaci siamo lì perché eletti dalla nostra gente, da quel nostro popolo che viene solo apostrofato dall'aggettivo "sovrano", declassato a semplice epiteto da una classe politica governativa che trova la sua ragion d'essere in quei 'poteri forti' del cui apparente abbandono ieri l'altro il Presidente del Consiglio ha avuto il coraggio di lamentarsi. Non ci chieda mai più, signora ministro, di chinare la testa di fronte ad un qualsiasi diktat, né di voltare le spalle a chi vive con noi le straordinarie difficoltà di questo momento storico, difficoltà di cui nessuno di noi è stato causa.

Noi sindaci saremo sempre 'con' la nostra gente e non 'contro', disposti anche a riconsegnare le nostre fasce tricolori ai cittadini che ce le hanno affidate, se l'ossessivo potere centrale rendesse impossibile il nostro voler essere efficienti servitori delle nostre comunità! ... e se saremo costretti ad essere 'contro', saremo contro quei 'poteri forti' che hanno usato la sguaiata e spregiudicata finanza come arma di distruzione di massa delle speranze dei nostri concittadini, e 'contro' le loro emanazioni, che, pur osando affermare di operare per conto dei cittadini, nulla fanno per disarmare i loro più o meno occulti mandanti.

Pensi, signora ministro, che alcuni di noi hanno già rinunciato a sperare nella respicenza dei vertici del nostro Stato, tanto da cercare rifugio e sostegno più in alto, molto più in alto, come può leggere alla pagina

http://www.mpsindaci.it/download/Libretto_Pregghiera_A5.pdf.

E di questo nostro disincanto, di questa sensazione di abbandono che proviamo, di questa voglia di rivincita La invitiamo a tenere conto, e La preghiamo di informarne tutto il vertice della nostra (purtroppo) decadente Repubblica.

Sassello, 02 Giugno 2012
Il Sindaco di Sassello (SV)